

Sella e sellino: binomio riuscito

Ci riferiamo al selino della bici e alla sella per il cavallo.

Ma, andiamo con ordine, i cavalli attaccati o montati si sono più volte cimentati l'uno contro l'altro in prove di velocità, avendo come avversari mezzi motorizzati, biciclette da corsa e così via.

Tale gara si è svolta lo scorso 30 luglio nel grande Centro addestramento Sicilia sport equestri di Castellana Sicula, sia nel vasto campo ostacoli sia all'esterno della struttura.

Ogni coppia di partecipanti, uno sui pedali e l'altro sulle staffe, formava una squadra. Con lo stesso numero di pettorale essa doveva compiere quattro giri di un anello lungo 1 km.

Trattandosi di gara di velocità a staffetta - con tanto di passaggio di testimone in apposito corridoio di scambio - ogni squadra doveva cercare di battere le altre, di essere la più veloce, tentando però di non incorrere in penalità che avrebbero appesantito il tempo impiegato per completare il percorso.

Alla fine, i tempi parziali di ogni squadra, controllati dai cronometristi federali, venivano congiuntamente segnati e assommati per definire la classifica finale delle varie coppie.

L'accoppiamento tra cavalieri e ciclisti è stato sorteggiato, quindi



si sono naturalmente create delle disparità a seconda del valore dei concorrenti, ma ciò ha dato più suspense alla gara.

Indubbiamente, però, con questo sistema, imposto dal regolamento, qualcuno è stato più o meno favorito dalla fortuna.

Per i cavalieri la selezione è stata più severa in quanto, oltre al salto di alcuni ostacoli, hanno dovuto essere giudicati prima della partenza e all'arrivo nel cancello veterinario presieduto dal dr. Vincenzo Allegra che controllava la forma fisica dei cavalli sotto tutti gli aspetti. Ad esempio, faceva testo il numero dei battiti cardiaci del cavallo che non doveva

superare le 58 pulsazioni al minuto per non subire punti di penalità che avrebbero gravato sul tempo. Comunque, interessante notare che soltanto 6 cavalli su 20 hanno raggiunto i 64 battiti.

Per amor di cronaca la *best condition*, ovvero la migliore condizione fisica del cavallo dopo la gara, se l'è aggiudicata Bessy, la giumenta indigena siciliana di 12 anni, di proprietà del castellanese Michelangelo Intrivici, che ha superato le 42 pulsazioni.

Franco Geraci ha ricevuto un particolare riconoscimento per essere stato l'unico ciclista di Castellana rimasto in gara.

Il giro più veloce in mountain-

bike, invece, è stato appannaggio del giovane gangitano Francesco Scirè.

Alla luce di quanto riferito possiamo constatare che la condotta di gara dei partecipanti è stata oculata, anche se i cavalieri nostrani avrebbero bisogno di una conoscenza più approfondita della tecnica equestre, pur se la loro passione non manca.

Alla fine della manifestazione, in cui sarebbe stata opportuna una maggiore affluenza di pubblico locale, hanno detto poche parole il vicesindaco di Castellana, Mimì

Carapezza, il presidente del Consiglio comunale, Franco Geraci, e il presidente del centro addestramento equestre, Rosario D'Agostaro.

Ha concluso la giornata un elegante fuori programma assai gradito e applaudito da tutti: una esibizione di cavalli andalusi montati dal cavaliere Carmelo Emmolo, dal giovanissimo figliolo Giorgio e dal cavaliere Gaetano Grasso, i quali in esercizi di alta scuola hanno messo in evidenza l'affiatamento del binomio e l'eleganza innata dei cavalli di ceppo iberico, opportunamente addestrati in *piaffe*, *passage*, *levade* e passo spagnolo.

Franco Mamola